

ASSEMBLEA GENERALE 2022

IL FUTURO DELLE COSTRUZIONI **Tra approvvigionamento sostenibile** **delle materie prime** **e aumenti dei prezzi incalcolabili**

giovedì, 5 maggio 2022
presso la cava “Tanzbach”, Kröss Srl, Sarentino

Discorso del Presidente Michael Auer

Fa fede il discorso orale.

Da non pubblicare prima delle ore 17.00 di giovedì, 5 maggio 2022

BAUKOLLEGIUM / COLLEGIO COSTRUTTORI

I-39100 Bozen/Bolzano / Schlachthofstraße 57 Via Macello

T +39 0471 282 894 / info@baukollegium.it / info@collegiocostruttori.it

www.baukollegium.it / www.collegiocostruttori.it

St.-Nr./cod.fisc.: 94043550212



BAUKOLLEGIUM COLLEGIO COSTRUTTORI

Care colleghe Imprenditrici, cari colleghi Imprenditori,
stimati ospiti d'onore,
cari amici,

grazie a tutti voi per essere intervenuti così numerosi alla nostra assemblea generale annuale di oggi. Quest'anno siamo in un posto che può sembrare un po' insolito: una cava. È una scelta voluta, intendiamo inviare un segnale. Un segnale per dire che l'utilizzo delle risorse locali, la sostenibilità e il settore delle costruzioni non sono in contrapposizione tra loro, al contrario: risorse locali, sviluppo sostenibile e un'economia circolare possono esistere solo insieme.

Viviamo in un momento in cui tutto è in forte cambiamento - prima la pandemia, ora il conflitto in Ucraina - il mondo come lo conoscevamo fino a pochi anni fa non esiste più. Questo rende ancora più urgente affrontare le sfide e le questioni centrali di questo tempo: transizione energetica, digitale e cambiamento demografico.

La transizione energetica. Sostengo che l'edilizia si trova all'inizio della transizione energetica, il pezzo del puzzle senza il quale non c'è modo di andare avanti. Senza costruire, non possiamo diventare sostenibili. "Il futuro non si costruisce da solo": lo slogan della nostra campagna d'immagine non potrebbe essere più appropriato. La costruzione di parchi eolici, la ristrutturazione energetica degli edifici, l'ampliamento della rete di teleriscaldamento - questi sono solo alcuni esempi molto concreti. Se vogliamo ridurre la nostra dipendenza dal gas e dalle forniture di carburante, non possiamo rinunciare a questi interventi, e quindi all'industria delle costruzioni.

La pandemia e la guerra hanno messo in chiaro che l'Europa è troppo dipendente dalla **fornitura di materie prime** di Paesi come la Cina e la Russia. Dobbiamo riuscire insieme a livello europeo a ridurre questa dipendenza e a produrre di nuovo in Europa.

Abbiamo un esempio molto concreto davanti ai nostri occhi: qui nella **cava** "Tanzbach" si estrae il porfido di Sarentino. Gli usi sono molto diversi. Si va dalle grandi pietre ciclopiche usate per muri di protezione o di argine lungo i corsi d'acqua pubblici, all'uso come muri di sostegno nel terreno o come base per strade e sentieri, all'uso per rivestimenti, coperture, pavimenti o anche piani di lavoro in cucina. Una risorsa importante che abbiamo proprio qui sul posto, che non deve essere trasportata da lontano, a "chilometro zero".

È comprensibile che l'estetica di una cava sia controversa, ma a questo punto vorrei anche far notare ai critici che le imprese pagano i diritti di estrazione al Comune. In cambio, il Comune deve usarli per progetti sostenibili, le cosiddette misure di compensazione ambientale. Lo stesso vale per tutte le **cave di ghiaia** del nostro territorio. Queste producono ghiaia anche per noi e per la nostra provincia, che a sua volta è necessaria per calcestruzzi, sottostrutture stradali, ecc. Se l'estrazione di queste



risorse non è approvata localmente, il materiale deve essere portato da fuori. La sostenibilità ha un aspetto diverso. Alcune critiche alle cave o alle cave di ghiaia sono quindi del tutto incomprensibili.

Il fatto che le cave e le cave di ghiaia possono essere anche importanti habitat per la flora e la fauna ci sarà mostrato più tardi dal nostro ospite di oggi, l'ingegnere Christof Kuhn della rinomata ONG "Birdlife Austria".

Ma sostenibilità significa anche concentrarsi sulla **qualità**. Su collaboratori che portano molta esperienza e impegno. Le nostre aziende qui in Alto Adige soddisfano questi requisiti, e possiamo esserne orgogliosi, perché qualità significa anche contare sull'industria edile locale e sui circa 35.000 posti di lavoro che garantisce in Alto Adige!

La dipendenza e la scarsità di materie prime hanno portato a enormi **aumenti di prezzo**, ecco alcuni esempi attuali di materie prime che vengono utilizzate quotidianamente nell'edilizia con i rispettivi aumenti di prezzo rispetto a un anno e mezzo fa:

- Acciaio (travi in acciaio) + 390%,
- Ferro (tondo per cemento armato) + 305%,
- legno (pannello in OSB3) + 130%,
- materiali isolanti (isolante XPS in polistirene estruso) + 65%.

Aggiungete a questo gli aumenti calcolati, sempre rispetto a dicembre 2020, per il gas – più 1.200% -, per l'energia – più 800 per cento – e per il carburante – più 40 per cento.

Se non riusciamo a utilizzare le materie prime che sono disponibili localmente, ci mettiamo in una dipendenza ancora maggiore e la svolta rischia di fallire.

Di fronte a questi drastici aumenti di prezzo, molte delle nostre imprese devono purtroppo chiedersi quotidianamente se vale la pena continuare il lavoro o se non avrebbe più senso, dal punto di vista economico, lasciar riposare il cantiere. Con le imprese che sono piene di lavoro e di ordini, questo è uno sviluppo particolarmente preoccupante che deve essere contrastato con decisione. I primi segnali arrivati dalle istituzioni politiche, ad esempio un fondo locale per gli enti appaltanti o la rilevazione dei materiali da costruzione usati localmente per i pagamenti compensativi, ci rendono ottimisti. Ringrazio per questo anche i rappresentanti politici.

Possiamo stimare che **la costruzione di una casa unifamiliare costa oggi il 20-25% in più** rispetto a un anno fa. In effetti, vediamo anche che i costruttori privati sono diventati più cauti. L'interesse, la volontà, il desiderio di costruire ci sono, ma molti stanno pensando di aspettare prima di iniziare i lavori. Questo sviluppo suscita le prime preoccupazioni.

Tuttavia, mentre in molti casi si può trovare una soluzione di compromesso con i costruttori privati per attutire l'aumento dei prezzi per entrambe le parti contraenti, questo è molto più difficile

quando i clienti sono enti pubblici. Le gare d'appalto hanno tempi lunghi e le offerte sono state fatte quando i prezzi dei materiali erano molto più bassi. Anche se il legislatore italiano ha reso obbligatoria la clausola di revisione dei prezzi o un meccanismo di compensazione dei prezzi con i decreti "Sostegni-bis" e "Sostegni-ter" – parliamo di interventi che rappresentano una goccia nel mare. Quello di cui abbiamo bisogno qui in Italia è un meccanismo simile a quelli che esistono in Austria, Francia o Spagna. **Non può essere che le nostre aziende debbano sopportare da sole il rischio di aumenti di prezzo così incalcolabili, che vanno ben oltre il rischio imprenditoriale!**

Soprattutto in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – il **PNRR** -, è importante agire per quanto riguarda l'aumento dei prezzi. Il piano Next Generation dell'UE offre enormi opportunità per l'Italia e per l'Alto Adige. Dobbiamo assolutamente farne uso. Pertanto, non potremo evitare di aggiornare i costi previsti nei progetti di costruzione e adeguarli all'aumento dei prezzi delle materie prime. Altrimenti, il PNRR rischia di fallire.

In breve, è necessaria una **maggiore flessibilità** per adattarsi a circostanze così rapidamente mutevoli - non solo da parte delle aziende, ma anche dei legislatori. Più spazio di manovra per i proprietari di progetti (RUP) sarebbe il nostro desiderio. Una proposta concreta in questo senso è una linea guida che permetta ai responsabili di un progetto di reagire in modo appropriato in caso di sviluppi imprevisti.

Vorrei fare un ultimo appello ai nostri rappresentanti politici: Cerchiamo di non perderci nella giungla urbanistica! Abbiamo bisogno di regole chiare, sia per l'assegnazione delle cave e delle torbiere che per i progetti edilizi privati e pubblici. Non sprechiamo le nostre opportunità!

Infine, auguro a tutti noi che arrivino di nuovo tempi più calmi e soprattutto pacifici, in modo da poterci concentrare di più sul nostro vero compito: Costruire il futuro!

Grazie!